Cercava di colpire coetaneo, fermato un 26enne straniero

SESTRI LEVANTE (gbc) Fermato nei giorni scorsi dai carabinieri un 26enne di origine albanese. Il giovane è stato portato via dalle forze dell'ordine mentre cercava di colpire un suo coetaneo. Durante la lite tra i due il 26enne albanese avrebbe ferito il compagno con un oggetto contundente. Sul giovane 26enne pende ora una denuncia per "lesioni aggravate con oggetto atto ad offendere". Le ferite del compagno, trasportato in ospedale, sono state giudicate guaribili in 24 giorni.

IL GESTO Nel parco Mariele Ventre. Ghio: «Sarà il segno dela nostra città contro la violenza fisica»

Una panchina rossa per ricordare le vittime del femminicidio

SESTRI LEVANTE (gbc) Una panchina rossa per ricordare le vittime del femminicidio.

Venerdì scorso l'amministrazione comunale ha voluto ricordare le tante donne che ogni giorno subiscono violenze dai propri compagni. Una panchina rossa è stata posata nei giardini del parco Mariele Ventre. «Sarà il segno della nostra città contro la violenza fisica, ma anche verbale e psicologica» ha commentato il sindaco **Valentina Ghio**. Sulla panchina è stata incisa la dedica "a tutte le donne vittime di violenza" proprio per sensibilizzare i cittadini su un tema troppo spesso trascurato. L'iniziativa è nata da un'idea di **Elisabetta Gorlero**, madre di due figli, che ha subito anni di violenza dal marito e l'incubo non sembra ancora finito. Elisabetta infatti, dopo 25 anni di violenze, ha avuto la forza di denunciare il marito. «La disperazione negli occhi di mio figlio mi hanno fatto trovare il coraggio di denunciare mio marito», così Elisabetta, dopo la denuncia, è riuscita a ripartire. Ma una volta fuggita dalla violenza, la donna deve fare i conti ancora oggi dopo anni con una giustizia che va a rilento, incapace di arrivare ad una sentenza definitiva.

Con il processo ancora in corso e l'uomo ancora libero, la donna è costretta a vivere nel terrore, sotto una pioggia di continue minacce. «La paura è tanta – spiega Elisabetta – Voglio ringraziare i carabinieri di Sestri per il supporto che hanno dato a me e ai miei figli». Purtroppo sono tante le donne che anche qui nel nostro territorio subiscono violenze dai propri compagni e le istituzioni non sono ancora attrezzate per fronteggiare il problema. La mancanza di centri antiviolenza e di pene più dure rende questo problema ancor più difficile da risolvere. E proprio per questo motivo Elisabetta, insieme ad altre donne vittime di violenza, ha creato un gruppo su facebook per dare supporto alle tante persone che vivono una situazione simile e per invitare a denunciare chiunque faccia uso di violenza. «Denunciare a volte può salvare la vita» conclude la donna.

> *Denunciare, a volte, può salvarvi la vita*

Marco Garibaldi

L'INIZIATIVA nata da un'idea di Elisabetta Gorlero, madre di due figli, che ha subito anni di violenza dal marito

LA RICHIESTA DI ARMANINO

«Diamo un merito a Bruno Minardi per il suo impegno sociale»

SESTRI LEVANTE (gbc) Come annunciato settimana scorsa il consigliere **Albino Armanino** ha chiesto all'amministrazione di conferire un riconoscimento simbolico a **Bruno Minardi** per il lavoro svolto nelle scuole di Sestri. Da trent'anni infatti Minardi opera sul territorio, attraverso l'associazione culturale O Leudo, promuovendo incontri sulla cultura ligure, alla riscoperta di usi, costumi e manifestazioni antiche come, ad esempio, il Confuoco. Nelle scuole invece fa conoscere ai giovani la parlata ligure attraverso recite e poesie. «Il signor Bruno Minardi da sette anni nelle scuole di Santa Vittoria e San Bartolomeo porta avanti dei laboratori di dialetto genovese – ha spiegato in consiglio comunale l'assessore **Lucia Pinasco** – Quella di un riconoscimento mi sembra un'ottima idea che concorderemo con la dirigente scolastica. Mi fa piacere ricordare una persona che silenziosamente svolge un lavoro importantissimo senza chiedere niente a nessuno e accontentandosi della soddisfazione delle famiglie dei tanti bambini che imparano il genovese divertendosi».

MANGINI: «COMUNI E REGIONE NON SI PARLANO, QUESTO CI PREOCCUPA»

Chirurgia da Sestri a Rapallo, «serve un confronto»

DANIELA MANGINI

SESTRI LEVANTE (gbc) Approda in consiglio comunale la discussione sul trasferimento del reparto di Chirurgia da Sestri a Rapallo. Per l'amministrazione è importante avviare un confronto costruttivo tra Comuni e Regione, un confronto che fino ad oggi non si è mai realizzato. «In queste settimane già sono state apportate importanti modifiche alle strutture organizzative delle Asl – spiega il consigliere di maggioranza **Daniela Mangini** – Il mancato confronto con le amministrazioni e le istituzioni del territorio è per noi motivo di preoccupazione». Per quanto riguarda poi il riordino sul territorio del sistema sanitario l'amministrazione ha voluto sottolineare l'importanza di superare gli inutili campanilismi per garantire una sinergia tra le città del Tigullio e dell'entroterra. «Dobbiamo tenere in considerazione i bisogni dell'intero territorio – continua Mangini – Riteniamo improrogabile la realizzazione di un progetto preciso a medio termine in modo da poter finalizzare le scarse risorse disponibili, partendo dalla condivisione del principio di centralità del polo ospedaliero di Lavagna». Da sempre infatti l'amministrazione ha appoggiato l'idea di rafforzamento dell'ospedale di Lavagna che, integrato ai poli di Sestri e Rapallo e ai servizi sociali che operano sul territorio, può offrire un servizio ben strutturato e che cerca di rispondere alle esigenze di tutti.

PINASCO FA LUCE SULLE VOCI DELL'ARRIVO DI RICHIEDENTI ASILO

«Nuovi ospiti? Notizie infondate»

LUCIA PINASCO

SESTRI LEVANTE (gbc) L'assessore **Lucia Pinasco** ha fatto chiarezza sulle voci di un possibile arrivo di altri richiedenti asilo. A settembre infatti si era diffusa questa notizia e nell'ultimo consiglio comunale l'assessore ha affermato: «Ricordo che il Comune non ha competenze in materia di immigrazione e che la Prefettura emana dei bandi a cui rispondono gli enti gestori, i quali chiedono in gestione delle strutture idonee». L'arrivo di nuovi richiedenti asilo non dipende dunque dalle decisioni dell'amministrazione comunale che può limitarsi a gestire l'accoglienza sul territorio e favorire l'integrazione. «Siamo molto attenti alla presenza dei richiedenti asilo sul territorio – continua l'assessore – Abbiamo stipulato un protocollo con la questura per l'inserimento ai lavori socialmente utili, un protocollo con il centro di formazione per i corsi di italiano dedicati agli adulti». Per ora le notizie di un possibile arrivo di nuovi richiedenti asilo rimangono infondate. Non è infatti arrivato nessun documento dalla Prefettura che avvisi l'amministrazione su un nuovo contingente di richiedenti asilo. L'assessore ha poi criticato chi strumentalizza queste notizie per alimentare tra la popolazione paure inutili. Molto è stato fatto per creare una giusta integrazione e favorire una convivenza tra residenti e richiedenti asilo. «Cerchiamo di creare una rete che possa mantenere un controllo sociale adeguato così da non creare tensioni tra la popolazione e i richiedenti asilo – ha concluso l'assessore – Penso che l'atteggiamento adottato dall'amministrazione verso queste popolazioni che arrivano da paesi poveri sia esemplare».

LA PRESENTAZIONE Dal dopoguerra alla «Dolce vita», tra Sestri e Portofino

La storia del Tigullio narrata da Antonini

LO SCRITTORE Sandro Antonini

SESTRI LEVANTE (crg) La cronaca del Tigullio negli anni tra 1950 e 1969, tra le luci della «Dolce vita» e le ombre del Dopoguerra. Sarà presentato giovedì 8 dicembre alle 16.30 al MuSel, nella sala Bo di Palazzo Fascie, l'ultimo libro dello storico **Sandro Antonini**, intitolato «Tigullio Giorno e Notte. Luci e ombre negli anni d'oro: 1950-1969. La cronaca, i protagonisti», edito da Internòs. «Come si evince dal titolo, si tratta di un libro sul Tigullio, o meglio sui sette comuni che del golfo fanno parte e che sono, cominciando da est e proseguendo verso ovest: Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo, Santa Margherita, Portofino - commenta l'autore -. Come il periodo individuato, gli anni Cinquanta e Sessanta. Più che una storia in quanto tale, si tratta di una cronaca di quegli anni, affrontata con "taglio" giornalistico, una carrellata che spazia dall'urbanizzazione, al turismo, al lavoro in fabbrica». Discuteranno con Antonini anche il direttore del MuSel **Fabrizio Benente** , la storica **Barbara Bernabò** e il responsabile della redazione di Chiavari del Secolo XIX **Roberto Pettinaroli**.